Economia Parma

GDO IL PUNTO VENDITA DI VIA D'AZEGLIO NON E' IN PERDITA, MA LA MULTINAZIONALE REWE VUOLE USCIRE DALL'ITALIA

Billa, si prospetta la chiusura In mobilità i 39 dipendenti

Serve un acquirente, altrimenti in giugno verranno abbassate le serrande

Chiara De Carli

E' destinato alla chiusura il Billa di via D'Azeglio? Per il momento l'unica cosa certa è che, dallo scorso 18 febbraio è stata avviata anche a Parma la procedura di mobilità che vede coinvolti 11 punti vendita nel Nord Italia, le sedi amministrative di Carmignano di Brenta e Rozzano e il magazzino di Lacchiarella (MI). La comunicazione sembra essere l'ultimo passo del percorso di "disingaggio" di Billa dal mercato italiano da parte della tedesca Rewe, visto che elenca tutte le sedi e le filiali ancora in mano alla multinazionale tedesca.

La storia L'insegna Billa è sbarcata in Italia nel 2001, quando il gruppo tedesco Rewe acquisì i marchi Standa: 120 punti vendita in otto regioni tra cui, dal 2009, anche quello di Parma. Un ingresso in forze che non ha però dato i risultati attesi e ha presto convinto i dirigenti dell'headquarter di Colonia a guardare ad altri mercati. Nel 2011, ben 43 punti vendita dell'area Nord Est, 7 iper e 36 supermercati, furono ceduti a Conad, salvaguardando il lavoro di tutti i dipendenti.

Nel 2013 si parla ancora di cessioni e Conad e Coop sembrano essere interessate, ma è solo nel giugno 2014 che si arriva ad altre cessioni con 53 punti vendita dell'area Nord Ovest che passano sotto l'insegna Carrefour. Ancora una volta l'operazione non riguarda il supermercato di Parma, rimasto quindi ancora in carico alla casa madre tedesca insieme a pochissimi altri.

Ultimatum Il termine previsto dalla multinazionale Rewe non lascia margine: fin dall'inizio del processo di abbandono del mercato, i vertici avevano dato come limite giugno 2015. «Entro 75 giorni dall'inizio della procedura di mobilità dovrà essere comunque presa una decisione: o sarà trovato un acquirente per il negozio o il punto vendita verrà chiuso definitivamente. Ovviamente, se verrà trovato un acquirente, la procedura sarà interrotta» dicono i dipendenti del punto vendita dell'oltretorrente, tra cui il malumore inizia a farsi palpabile. Oggi a Parma lavorano 39 persone: 29 con contratto a tempo indeterminato e dieci con contratto a termine, questi ultimi esclusi quindi anche dal «paracadute» della mobilità. Per tutti le prossime settimane saranno, comunque, un'incognita pesante: le comunicazioni dall'azienda si limitano alla lettera in cui si formalizza l'avvio della mobilità. Anche i clienti abituali chiedono informazioni su quale sarà il futuro dell'unico supermercato della zona ma nessuno, nemmeno il direttore, sa cosa rispondere. Eppure il punto vendita dovrebbe essere appetibile: secondo i lavoratori, grazie anche al fatto di non avere competitor nel quartiere, il supermercato non è in perdita e gli oltre 1500 scontrini battuti ogni giorno sarebbero lì a dimostrarlo. Eppure, ad oggi, nessuno sembrerebbe avere dimostrato interesse a rilevarlo lasciando tutti in un «limbo» che non dà garanzie. ◆

Nuove strategie

Centro ed Est Europa come focus

La multinazionale tedesca Rewe International Ag, che nel 1990 puntava a diventare con il marchio Billa una delle prime tre insegne di riferimento del mercato italiano, ha definitivamente abbandonato le sue ambizioni nel giugno dello scorso anno, quando il procuratore generale del gruppo e presidente del consiglio di amministrazione Frank Hensel ha annunciato l'abbandono del progetto-Italia. «Il nostro obiettivo strategico è quello di raggiungere una posizione rilevante in tutti i mercati in cui siamo presenti. In Italia non è avvenuto. Ora il focus è sui mercati del Cento ed Est Europa». Al momento dell'annuncio, il gruppo contava, nei punti vendita Billa, 3.784 lavoratori. C.D.C

STRATEGIA PIÙ
ASSICURATI IL MIGLIORE DEI FUT
UNISCI LE PERFORMANCE DEL MERCATO AZIO
DEL CAPITALE INVESTITO NEL
PRIMA DELLA SOTTOSCRIZIONE LEGGERE IL FASCICOLO INFORMATIVO CHE È DISPONIBILE PRESSO GLI INTERMEDIARI ABILITATI E SUL SITO DELLA COMPAGNIA WWW.CA-VITA.IT

FINANZIAMENTI FOCUS ALL'UNIV

Aiuti alle impr il ruolo di ban e assicurazion

«Compagnie di assicurazione e banche nel finanziamento delle imprese» è il titolo del convegno che si terrà giovedì 12 marzo, a partire dalle 10.30, nell'Aula Magna del Palazzo Centrale dell'Ateneo (via Università 12), organizzato dal dipartimento di Economia dell'Università di Parma in collaborazione con Teseo,scuola di alta formazione.

Gli ultimi provvedimenti normativi e regolamentari in tema di competitività e sviluppo aprono la possibilità alle compagnie di assicurazione di affiancare le banche nel finanziamento diretto delle imprese, fermo restando l'obiettivo di tutelare la stabilità degli intermediari e garantire una loro sana e prudente gestione.

La strategia perseguita è l'ampliamento delle fonti di finanziamento dell'economia, in particolare delle piccole e medie imprese, al fine di rilanciare gli investimenti e sostenere l'attività economica. Questo si inserisce nell'ambito di un rinnovato quadro autorizzativo e di una efficace e stringente verifica dei requisiti imposti dalla disciplina di Solvency II, per le compagnie di assicurazione, e di Basilea 3, per le banche. Oltre a ciò, anche il rapporto tra imprese e banche e tra queste ultime e le compagnie di assicurazione deve essere correttamente rifondato. Il convegno intende analizzare e discutere le tematiche descritte a livello non solo economico e giuridico, ma anche tecnico e operativo. Il programma prevede in apertura il saluto di

Luca di Nella - timento di Eco sità di Parma, Ceramicola, so di Teseo ad apri la mattinata in dio Cacciamani, rio di Economia finanziari all'Ur Rudi Floreani, a Roma; Alessand to del Foro di R go di Ivass; Giu dipartimento di niversità di Parn

Nella sessione inizierà alle 14, Dario Focarelli d tavola rotonda AIAF-Associazio Analisti e Cons Cesare Azzali, di ne Parmense Ind Guida, Crédit Agr ni, Orazio Ross Group Ltd, Gianl diobanca Piero B conclusioni sono Cacciamani. ◆ r.a

CONVEGNO ESPERTI A CONFRONTO SU